



Contrasti circa l'effetto delle statine sul rischio di fratture

Data 26 ottobre 2001
Categoria reumatologia

A differenza di alcuni studi precedenti che sembravano evidenziare come una terapia con statine fosse idonea a ridurre il rischio di fratture nei soggetti anziani, un recente studio inglese, effettuato sui dati relativi a circa 80mila individui di età superiore ai 50 anni, con frattura a carico delle vertebre, della clavicola, dell'omero o di altre articolazioni, confrontati con altrettanti controlli, avrebbe evidenziato come tale effetto benefico in realtà non esista. Dopo aver aggiustato i dati statistici per fattori confondenti come abitudine al fumo, eventuali terapie farmacologiche, patologie associate a rischio di frattura ecc., è stata riscontrata una sostanziale equivalenza circa i soggetti trattati e non trattati con statine. Gli autori concluderebbero perciò come l'utilizzo delle statine, alle dosi almeno raccomandate dalla pratica clinica, non induce alcuna riduzione del rischio delle fratture.
(Jama2001;285:1850-1855)